

Chirurgia Implantologica **CASI CLINICI**

Sistema di materiali per la rigenerazione

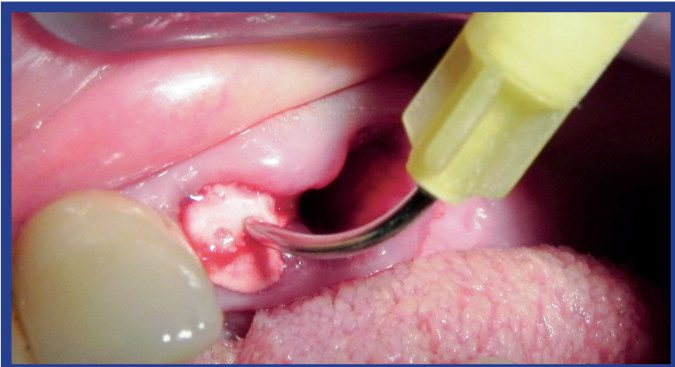
Idrossilapatite AT Micrometrica a rapido indurimento (HARI) per ottenere la stabilità primaria



Negli impianti postestrattivi con qualità ossea sfavorevole (tipo 3 e 4) non è possibile ottenere la stabilità primaria e si utilizza per questo la idrossilapatite a rapido indurimento.



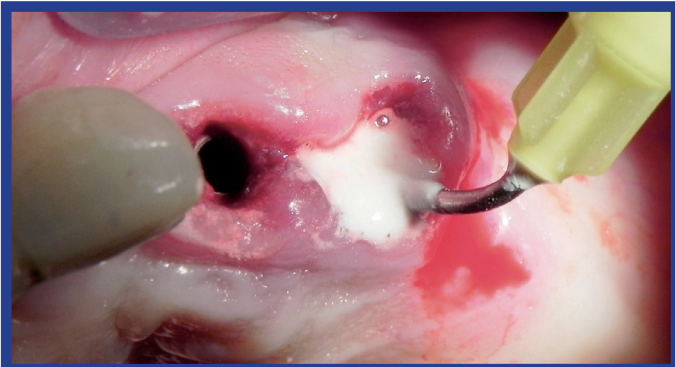
Si aggiunge progressivamente soluzione fisiologica alla Idrossilapatite Micrometrica a rapido indurimento fino ad ottenere una consistenza pastosa e la si aspira con una siringa.



Con la siringa sulla quale è inserito un ago del diametro di due millimetri si applica la Idrossilapatite Micrometrica nel foro di alloggiamento dell'impianto fino ad ottenere una eccedenza.



Si avvita progressivamente nel foro l'impianto sulla cui filettatura interna è stata precedentemente applicata per contatto una piccola quantità di Idrossilapatite Micrometrica.



Durante l'avvitamento la parte esterna della filettatura entra in contatto diretto con il tessuto osseo circostante dislocando la HARI che rimane solo nella parte interna della filettatura.



La HARI permette quindi di ottenere la stabilità immediata primaria dell'impianto mentre sul tessuto osseo a contatto diretto con la filettatura esterna si ottiene la prima osteointegrazione.



Si aggiunge occlusalmente HARI e membrane riassorbibili per GBR; la idrossilapatite osteoconduttrice verrà poi sostituita da ulteriore tessuto osseo nelle parte interna delle spire.



Si otterrà quindi la completa osteointegrazione finale su tutta la superficie della filettatura degli impianti; si esegue alla fine un lembo vestibolare sottominato per chiusura degli alveoli.